

SENATO DELLA REPUBBLICA

VI LEGISLATURA

(N. 2564)

DISEGNO DI LEGGE

presentato dal **Ministro dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato**

(DONAT - CATTIN)

di concerto col **Ministro del Tesoro**

(COLOMBO)

col **Ministro del Bilancio e della Programmazione Economica**

(ANDREOTTI)

e col **Ministro delle Partecipazioni Statali**

(BISAGLIA)

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 23 APRILE 1976

Conversione in legge del decreto-legge 22 aprile 1976, n. 127,
concernente la riattivazione del bacino carbonifero del Sulcis

ONOREVOLI SENATORI. — Il presente decreto-legge ha lo scopo di predisporre i mezzi finanziari necessari per elaborare un concreto progetto di riattivazione del bacino carbonifero del Sulcis in Sardegna.

Il Ministro delle partecipazioni statali, di concerto col Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato ha costituito, nel settembre 1974, una Commissione di studio incaricata di condurre un accertamento tecnico in ordine alle possibilità di utilizzazione del carbone Sulcis.

Detta Commissione è pervenuta ad una decisione positiva in merito, ritenendo possibile avviare una iniziativa per la utilizzazione, a fini di produzione di energia elettrica,

del carbone del Sulcis, anche in considerazione della crisi energetica, che ha reso economico lo sfruttamento delle miniere in questione con beneficio della bilancia dei pagamenti.

Il Governo ha previsto quindi la predisposizione di un progetto di riattivazione del bacino carbonifero del Sulcis sia nella relazione mineraria predisposta ai sensi dell'articolo 6 della legge 7 marzo 1973, n. 69, sia nel programma nazionale energetico, affidandone l'elaborazione ad una società di gestione, che dovrà essere appositamente costituita tra l'EGAM e l'Ente Minerario Sardo.

Si è tenuto conto anche della crisi di occupazione determinata dalla chiusura del ba-

cino del Sulcis; attualmente 200 minatori stanno frequentando a Cagliari, corsi di aggiornamento professionale, che si concluderanno nel prossimo mese di giugno.

La Regione sarda e l'EGAM hanno previsto che, per predisporre un progetto concreto di riattivazione, per la manutenzione delle miniere di Seruci e Nuraxi Figus e per l'assunzione dei 200 minatori, è necessaria una spesa di 13 miliardi nei prossimi 3 anni.

La Regione sarda si è detta disponibile a stanziare una somma di lire 5 miliardi, mentre i rimanenti 8 miliardi dovrebbero essere posti a carico dello Stato.

In considerazione della crisi occupazionale determinatasi nel Sulcis e dei tempi neces-

sari per la presentazione e l'approvazione dei disegni di legge esecutivi della relazione mineraria generale, si è ritenuto di predisporre il presente decreto-legge per lo stanziamento degli 8 miliardi da porre a carico dello Stato in ragione di 2 miliardi per il 1976, 3 miliardi per il 1977 e 3 miliardi per il 1978.

Tali somme dovranno affluire su un apposito capitolo di bilancio del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato e saranno utilizzati al fine suddetto mediante una convenzione che il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato di concerto con quello per le partecipazioni statali stipulerà con l'EGAM.

DISEGNO DI LEGGE

Articolo unico.

È convertito in legge il decreto-legge 22 aprile 1976, n. 127, concernente la riattivazione del bacino carbonifero del Sulcis.

Decreto-legge 22 aprile 1976, n. 127, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 107 del 23 aprile 1976.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto l'articolo 77, secondo comma, della Costituzione;

Ritenuta la straordinaria necessità e urgenza di favorire la ripresa dell'attività mineraria del bacino carbonifero del Sulcis;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, di concerto con i Ministri del tesoro, del bilancio e della programmazione economica e delle partecipazioni statali;

DECRETA:

Art. 1.

Il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, di concerto con il Ministro delle partecipazioni statali è autorizzato a stipulare con l'EGAM una convenzione affinché, in compartecipazione con l'Ente minerario sardo, provveda alla realizzazione di un progetto di riattivazione del bacino carbonifero del Sulcis nonchè ad assicurare la manutenzione delle miniere di Seruci e Nuraxi Figus.

Alla relativa spesa si provvede con lo stanziamento di lire 8 miliardi sul bilancio del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, in ragione di lire 2 miliardi per il 1976, 3 miliardi per il 1977 e 3 miliardi per il 1978.

Art. 2.

All'onere di lire 2 miliardi recato dal presente decreto-legge per l'anno 1976 si provvede con corrispondente riduzione del fondo iscritto al capitolo n. 9001 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno finanziario medesimo.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Art. 3.

Il presente decreto entra in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 aprile 1976.

LEONE

MORO — DONAT-CATTIN — COLOMBO —
ANDREOTTI — BISAGLIA

Visto, *il Guardasigilli*: BONIFACIO